

La docilità di Maria: un esempio per noi

Quando arriva qualche festa mariana, in questo caso l'Immacolata Concezione, mi viene da ripensare al fatto che ha dato origine della festa: in questo caso la disponibilità di Maria all'ascolto della Parola dell'angelo.

Maria si è lasciata plasmare, si è fatta formare dalla Parola di Dio.

La docilità di Maria ha permesso di fare grandi cose in lei.

Mi chiedo se questa qualità della docilità non sia necessaria anche in questo tempo di Chiesa che stiamo vivendo.

Mi chiedo: siamo così pronti e preparati per una Chiesa sinodale?

Siamo davvero capaci di lavorare insieme?

Una proposta dalla Diocesi:

Artigiani di una Chiesa sinodale

A tale scopo la nostra Diocesi di Milano sta offrendo diverse proposte di formazione.

Sabato 7 dicembre è iniziata la terza edizione di «**Artigiani di una Chiesa sinodale**», percorso di formazione alla sinodalità, articolato in tre incontri (gli altri saranno l'1/2 e il 22/3), organizzato dalla Consulta diocesana Chiesa dalle genti e dall'Azione Cattolica diocesana. L'intento è **offrire uno spazio di riflessione e formazione sullo stile della sinodalità**

ecclesiale: il tema che è stato sollecitato dai diversi cammini sinodali succedutisi e intrecciatisi negli ultimi anni.

Destinatari del percorso sono i componenti delle Assemblee Sinodali Decanali, i componenti dei rinnovati Consigli Pastoralistici parrocchiali e di Comunità pastorale e, più semplicemente, qualunque credente si interroghi sul compito missionario di tutti i battezzati.

Sullo stesso tema, martedì 3 dicembre c'è stato un interessante webinar dal tema: «*Ascoltare, collaborare, partecipare ...sono cose da imparare!*»

È intervenuta Mara Gorli, professore ordinario nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sul tema: *Attrezzare il Noi. Nuovi immaginari per aprire strade di collaborazione.*

Il cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa chiede docilità per imparare cosa voglia dire camminare insieme.

Chiediamo a Maria la docilità a lasciarci formare; non diamo per scontato di essere capaci di rispondere ai bisogni nuovi.

E non sarà che questa voglia di imparare ci renderà una Chiesa più giovane?

Don Davide